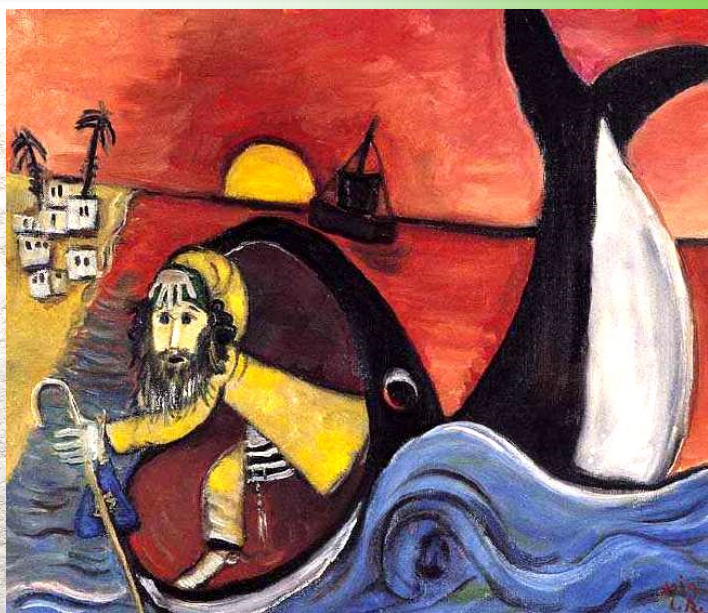




*Allora alcuni scribi e farisei presero a dirgli: «Maestro, noi vorremmo vederti fare un segno». Ma egli rispose loro: «Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona.*

Matteo 12:38-39



## Nel segno del Signor G.

**C**hiedere un segno, una dimostrazione incontrovertibile, ha un che di morboso, di osceno. Sta alla rivelazione del Signore come la pornografia sta all'eros. La richiesta esibizionistica del miracolo vuole strappare Gesù al mistero del suo rapporto con Dio. Mentendo, come nella tentazione del Diavolo, finge di chiederlo per manifestare la sua figliolanza divina, ma in realtà, vuole solo trasformare Gesù in un fenomeno da baraccone.

Questa generazione è "malvagia e adultera" e perciò la richiesta è insana. Potrebbe finire così. (E così finisce nel vangelo di Marco) Tuttavia Gesù vuole venire incontro a chi cerca genuinamente la rivelazione del suo volto e perciò da un'indicazione, criptica ma

preziosissima: il segno di Giona.

Giona stette tre giorni nel ventre del pesce. Un tempo sufficiente per essere digerito. Ma il pesce lo restituì intatto alla riva e alla sua missione che si dimostrò decisiva per la salvezza degli odiati niniviti.

Il segno di Giona, accostato alla croce e alla resurrezione di Gesù, ha l'effetto di mettere un velo, per poi "svelare" una verità per dire la quale le parole non sono sufficienti.

Gesù esce nuovamente dal ventre della terra e ci viene restituito dal Padre per portare a compimento la missione della salvezza del mondo "che Dio tanto amò" (Giovanni 3,16), perché, infatti "Gesù è molto più di Giona" (v.41).

Eccolo il segno che mette e toglie il velo. Ecco il centro della ri-velazione. Per riceverlo bisogna avere occhi aperti, bisogna saper ascoltare le parole di Gesù e conoscere le Antiche Scritture. Ma soprattutto bisogna aver fede.

E non è tutto. Il segno di Giona ha il suo suggello nella predicazione ai niniviti. Qui c'è il compito per noi: annunciare la Pasqua di resurrezione come segno di speranza e riscatto ad un mondo ancora chiuso nella sua negazione e disperazione. Aprire gli occhi, nel cupo tempo pandemico, per scorgere le grandi opportunità che il Signore vuole offrirci per una vita davvero nuova

Buona Pasqua, dunque, nel segno del Signor G.!

Massimo Aprile



## Thich Nhat Hanh e Martin Luther King

# “Non c'è via per la pace, la pace è la via.”

di Gabriele Arosio

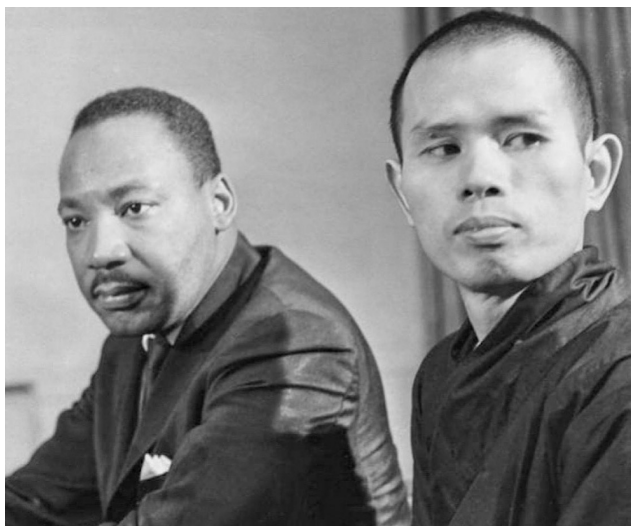
**T**hich Nhat Hanh nato in Vietnam nel 1926, all'età di sedici anni è ordinato monaco del Buddismo Zen vietnamita e da allora interpreta e promuove una sua via spirituale per portare pace, riconciliazione e fratellanza nella società, accogliendo anche diverse tradizioni.

Nel 1964, durante la guerra del Vietnam è arrestato e torturato; si mantiene equidistante sia dal governo del Vietnam del Nord sia dal Vietnam del Sud. Così viene attaccato sia nel suo paese sia negli Stati Uniti, dagli uni ritenuto troppo neutrale, dagli altri un collaborazionista.

Con Sister Chan Khong dà vita al movimento di resistenza nonviolenta dei "Piccoli Corpi di Pace" (SYSS): gruppi di laici e monaci che vanno nelle campagne per creare scuole, ospedali e per ricostruire i villaggi bombardati, nonostante subiscano attacchi da entrambi i contendenti (vietcong e statunitensi), poiché li ritengono alleati del proprio nemico.

Nel 1965 scrive una lunga lettera a Martin Luther King intitolata *Alla ricerca del nemico*, uno splendido scritto per comprendere il suo spirito profondo.

Nhat Hanh paragona la lotta dei neri d'America all'immolazione dei monaci vietnamiti per porre fine alla guerra. In entrambi i casi non si tratta di lottare contro altri esseri umani che vengono visti solo come nemici, ma contro l'intolleranza, il fanatismo, la tirannia, la cupidigia, l'odio e la discrimi-



nazione. Bisogna infatti arrivare a capire che i veri nemici degli esseri umani non sono altri esseri umani, ma queste forze che li mettono gli uni contro gli altri.

Scrive: *«Nel protestare contro una guerra possiamo credere di essere una persona pacifica, un vero rappresentante della pace, ma questa nostra presunzione non sempre corrisponde alla realtà. Osservando in profondità ci accorgiamo che le radici della guerra sono presenti nel nostro stile di vita privo di consapevolezza. Se noi non siamo in pace, non possiamo fare niente per la pace».*

Nhat Hanh scrive a King perché non rimanga in silenzio in questo momento cruciale. Non si tratta soltanto di salvare il popolo vietnamita, ma la stessa anima del popolo americano.

Nel 1966 King lo invita in America. Il pastore americano, dopo averlo incontrato, lo candida al *Premio Nobel per la pace*, e, sostenuto e incoraggiato dall'impegno del monaco vietnamita, prende posizione pub-

blicamente contro la guerra in Vietnam.

Fino a questo momento, King aveva criticato la guerra in modo assai circospetto, preoccupato che un suo schieramento avrebbe compromesso l'unità del movimento per i diritti civili.

L'influenza del monaco buddista è chiaramente riconoscibile nel famoso discorso di King contro la guerra in Vietnam tenuto alla Riverside Church il 4 aprile 1967,

Nel 1969, Nhat Hanh costretto all'esilio, dà vita alla *Delegazione di Pace Buddhista*, che partecipa alle trattative di pace di Parigi. Dopo la firma degli accordi, gli viene rifiutato il permesso di rientrare nel suo Paese da parte del governo comunista.

Si stabilisce in Francia, dove fonda nel 1982 il *Plum Village*, comunità di monaci e laici uomini e donne nei pressi di Bordeaux, nella quale insegna l'arte di vivere in "consapevolezza".

Solo nel gennaio del 2005, dopo 39 anni di esilio, su invito ufficiale del governo vietnamita, può far ritorno per tre mesi in Vietnam.

Nel 2014 è vittima di un ictus e viene curato sia in Francia sia negli Stati Uniti. Dopo tal evento, per suo desiderio è tornato nella sua patria, il Vietnam.



## “Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi ...” (Le. 19,34)

*La seguente lettera è stata inviata ai vertici italiani dell'U.E. al fine di sollecitare un intervento immediato a favore dei migranti non autorizzati che, purtroppo, stanno vivendo una situazione drammatica e disumana.*

*Il nostro auspicio è che le nostre chiese facciano proprio questo appello e lo diffondano il più possibile affinché chi lo desidera possa sostenerlo e sottoscriverlo personalmente.*

Come cittadini europei e italiani Vi scriviamo per pregarVi di fare tutto quanto è nelle Vostre possibilità per modificare l'ottica del Consiglio europeo riguardo, in particolare, a uno dei problemi sul tappeto, quello dei migranti non autorizzati che appare uno dei più volutamente ignorati e perciò tenuti nascosti, materialmente e moralmente, da parte di molti paesi della UE.

Sappiamo ormai bene che varie motivazioni legate alla sopravvivenza spingono i migranti a lasciare la propria casa, la propria nazione, la propria cultura, le proprie radici, pur sapendo di dover affrontare un viaggio terribile, pieno di pericoli di ogni specie per fuggire da situazioni che non consentono una vita sicura, libera e dignitosa.

Fuggono da:

- un cambiamento climatico della cui drammaticità solo ora ci rendiamo pienamente conto;
- da guerre, la cui “industria” rimane sempre tra le più floride, sia grazie al sistema delle alleanze che le sostengono, sia grazie alla vendita delle armi ( è notizia recente l'accordo per la vendita di armi tra Russia e Turchia);
- dalla tratta delle donne.

Ogni anno, da qualche lustro, i viaggi dei migranti e i conseguenti arrivi, quando si concludono positivamente per loro, generano regolarmente presunte "emergenze migranti" che producono, a partire proprio da noi, Paesi del primo mondo, azioni contrarie alla carta dei diritti umani e alle normative solo sulla carta accettate, perché sottoscritte e firmate, ma, nella realtà delle situazioni concrete, disattese.

Le politiche migratorie dell'UE sembrano essere orientate, a detta di autorevoli legali, a una politica di mero contenimento degli arrivi, di chiusura, come dimostra il “Nuovo Patto sulla migrazione e l’asilo”, esplicito manifesto ideologico di segno conservatore: una chiusura che comporta due ulteriori concetti inaccettabili:

- fermare senza nessuna protezione le persone in paesi terzi per impedire loro di entrare in Europa, anche costruendo muri mediante fondi UE,
- esercitare una forma di violenza nel non accettare domande di asilo e operare respingimenti illegali (applicando sbrigativamente gli accordi di “riammissione”) dei quali anche l'Italia è diventata protagonista assumendosi grande parte di responsabilità.

Il diritto di accesso negato, e quindi l'asilo rifiutato a priori, non sono forse una grave responsabilità europea? Perché a causa di ciò devono essere atrocemente torturate persone innocenti? (Poco tempo fa, uno o due giorni prima che il parlamentare Smeriglio andasse sul confine Italia-Slovenia, un migrante è morto nelle mani della polizia italiana).

E' una storia che non ammette di essere continuata.

E' una storia che configura oltre che un inaccettabile peso morale anche responsabilità penali.

Voi, nella Vostra posizione, di certo siete maggiormente a conoscenza di queste (e altre forse) ripetute mancanze e della gravità di esse. Ma anche di quanto importante sarebbe una degna accoglienza di persone giovani e lavoratrici che porterebbero una crescita a livello economico e un'auspicabile diminuzione dell'età media.

Forse Vi sembreremo dei sognatori, ma cerchiamo di tenere lo sguardo alto verso l'orizzonte futuro, continuando a considerare “l'altro” una fonte di ricchezza nella sua diversità.

I nostri più sentiti ringraziamenti per quanto saprete e vorrete fare, fiduciosi nel Vostro migliore e radicato impegno su questo fronte

Distinti saluti

primi firmatari: *Massimo Aprile, Mira Bozzini, Claudia Gastaldi, Anna Maffei, Eugenio Novara, Maria Luisa Plessi, Federico Zanda*

Dott. **Paolo Gentiloni**

Commissario europeo all'economia  
*cab-gentiloni-contact@ec.europa.eu*

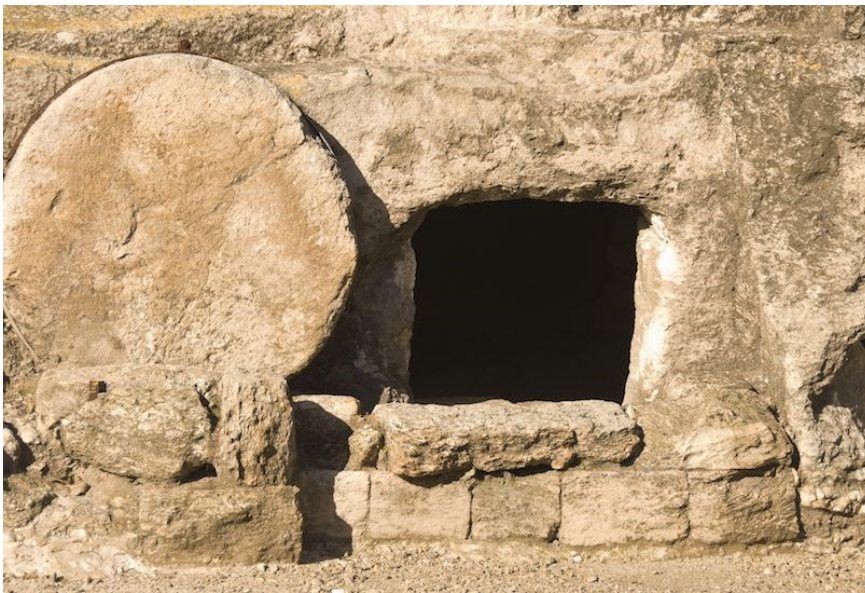
On. **David Sassoli**

Presidente del Parlamento Europeo  
*president@ep.europa.eu*

On. **Fabio Massimo Castaldo**

Vice presidente del Parlamento Europeo  
*fabiomassimo.castaldo@europarl.europa.eu*

Potete **sottoscrivere l'appello** inviando, **entro il 30 aprile**, una mail all'indirizzo: **[migranti.appello.UE@gmail.com](mailto:migranti.appello.UE@gmail.com)** scrivendo: Nome Cognome - titolo o qualifica o motivazione - firmo l'appello RNN/3/2021



## Pasqua: segno della vera libertà

di Claudio Marteletto

**L**a Pasqua è la festa più importante della tradizione giudaico-cristiana. Ma, sebbene sia un'occasione speciale, per molti è soltanto un giorno festivo. Allora, cosa significa? Deve essere ancora celebrata? Perché associamo la resurrezione di Gesù Cristo alla Pasqua?

L'istituzione della Pasqua fu un'ordine del Signore agli Ebrei. Loro erano schiavi in Egitto e dopo circa quattrocento anni arrivò il tempo del compimento della promessa di liberazione. Nella notte della partenza dall'Egitto, Dio punì gli egiziani uccidendo il primogenito di ogni casa, ma risparmiò gli israeliti che avevano asperso il sangue di un agnello sugli stipiti delle porte delle loro case. Il Signore liberò gli Ebrei dalla schiavitù e la Pasqua sarebbe una festa annuale per ricordare che furono schiavi, ma che il Signore li ha liberati.

### Cristo presente sin dalla prima Pasqua

Per la prima Pasqua, Dio ordinò di preparare un pasto che consisteva in un agnello arrosto, pane azzimo ed erbe amare. L'agnello pasquale indica, per la chiesa cristiana primitiva, Cristo stesso, l'Agnello di Dio che fu sacrificato per i nostri peccati ed è stato il nostro sostituto. Ecco perché l'apostolo Paolo lo identifica come "la nostra Pasqua" (1Corinzi 5.7).

I pani avrebbero dovuto essere senza lievito, poiché non ci sarebbe stato il tempo di aspettare che la pasta lievitasse, indicando così la fretta nel partire. Inoltre, il lievito nella Bibbia è un simbolo di corruzione e il pane azzimo avrebbe ricordato agli ebrei che avevano bisogno di staccarsi dalla cultura e dai peccati dell'Egitto.

Infine, le erbe amare dovevano ricordare agli Israeliti

l'amarezza della schiavitù da cui il Signore li aveva liberati con la Sua forte mano. Allo stesso modo il peccatore deve ricordare che non può salvarsi da solo, quindi Dio ha preparato il riscatto inviando Suo Figlio per dare la sua vita per lui.

Infine, la Pasqua avrebbe segnato l'inizio di un nuovo anno per gli Ebrei, indicando la nuova vita e l'inizio di Israele come popolo di Dio. Lo stesso accade nella conversione a Cristo: lo stile di vita lontano da Dio è lasciato alle spalle e inizia una nuova vita, in libertà.

### Un sentimento quotidiano

La Pasqua era un memoriale del meraviglioso modo in cui Dio liberò gli Ebrei dalla schiavitù in Egitto. Ma non era, di per sé, la redenzione. Era un segno della più grande liberazione di cui gli esseri umani hanno bisogno: la remissione dei loro peccati. E questa vittoria fu raggiunta con la morte di Cristo. Ora celebriamo il Suo sacrificio, ricordando così la nostra liberazione dal peccato e dalla morte. Ma ricordiamo anche la risurrezione di Cristo perché, infatti, la morte non avrebbe potuto mai fermare l'Autore della vita!

Noi festeggiamo la Pasqua con un coniglio, con il cioccolato. Ma la Pasqua è più di una data in cui le famiglie e gli amici si riuniscono per un grande pranzo, è la celebrazione della morte e della resurrezione di Cristo. Dunque lo "spirito della Pasqua" è ogni ritrovarsi dei cristiani intorno al Signore Gesù morto e risorto, e non solo nella domenica segnata sul calendario.

## Conosciamo le nostre chiese

### CHIESA BATTISTA DI VIGEVANO

#### La visione di espandersi

**U**na chiesa battista che fosse un riferimento nella seconda città più importante della provincia di Pavia e nella regione della Lomellina. Con questo obiettivo, nel 2014 fu avviato il progetto per far nascere una chiesa a Vigevano.

La Chiesa Battista di Vigevano è nata dalla visione della Chiesa Battista di Casorate Primo e del suo pastore, all'epoca il missionario Manoel Florencio, e dal desiderio di un gruppo di fratelli e sorelle di Vigevano che tenevano riunioni settimanali di preghiera e studi biblici nelle loro case.

Con questo ardore nel cuore, con la collaborazione di un team ministeriale della Chiesa di Casorate Primo, guidati da Rachele Florencio (moglie del Pastore) e dall'anziano Raffaele Scafuro, il sogno di avere una chiesa sul territorio vigevanese cominciò a diventare realtà nel febbraio 2015, quando si è tenuto il primo culto ufficiale della Comunità Battista di Vigevano.

Per aiutare l'espansione di quest'opera in vista della formazione della nuova chiesa, nel novembre dello stesso anno sono arrivati il pastore Luiz Claudio Marteletto, sua moglie Denise e il figlio Giovanni, missionari della Convenzione Battista Brasiliana.

Dopo tre anni di grandi sfide e intenso lavoro, ma anche di molte benedizioni, conquiste e progressi, il 10 febbraio 2018 la Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Vigevano si è ufficialmente costituita. Nell'ottobre 2018 viene accolta come membro aderente nell'ACEBLOM e, nel novembre dello stesso anno, durante la 45<sup>a</sup> assemblea generale dell'Unione Battista, viene ammessa come

chiesa aderente all'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (U.C.E.B.I.).

Sin dall'inizio, e per più di cinque anni, i culti domenicali si sono svolti in una sala comunale nella zona centrale della città. Purtroppo, da marzo del 2020 l'uso del locale non è stato più concesso alla chiesa perché il Comune di Vigevano lo ha destinato esclusivamente all'emergenza della pandemia da Covid-19. Avere un locale esclusivo resta ancora una delle grandi sfide della Chiesa Battista di Vigevano.

Tuttavia, la pandemia non ha fermato la chiesa! Quindi, dal lockdown dello scorso anno è passata alla modalità on-line (tranne nel periodo estivo) e tutte le attività regolari - culti, gruppi settimanali, incontri delle donne con cadenza bimestrale, assemblee e altre adunanze - si svolgono ancor oggi su internet. La chiesa ha anche un sito web e una pagina su Facebook.

Oltre ai normali culti di adorazione al Signore, la Chiesa Battista di Vigevano si riunisce anche settimanalmente in piccoli gruppi per studiare la Bibbia, pregare, evangelizzare e approfondire la comunione; attualmente ci sono tre gruppi.

Molte altre occasioni aiutano a rafforzare l'unità della chiesa. Uno dei momenti più belli della comunione sono le agapi fraterne, che avvengono una volta al mese (purtroppo ormai sospese a causa della pandemia).



Fin dall'inizio, la Chiesa Battista di Vigevano cerca di sviluppare una visione missionaria ampia, attraverso la promozione di attività evangelistiche sul territorio vigevanese e sostenendo, con preghiere e offerte, le missioni a livello nazionale e all'estero. Attualmente partecipa al ministero di un missionario di Reggio Emilia, alla missione Porte Aperte e all'agenzia missionaria di cui fa parte la famiglia Marteletto.

Inoltre, la chiesa rivolge lo sguardo anche ai più bisognosi, a cui destina un aiuto attraverso il Banco Alimentare della Chiesa di Casorate Primo e con la raccolta alimentare realizzata internamente. Una media di cinque famiglie viene aiutata mensilmente attraverso questo servizio.

Attualmente, tra i membri effettivi e altri partecipanti, la Chiesa Battista di Vigevano conta circa 25 persone e si sta gradualmente sviluppando. Così, guidata dalla visione di espandersi sul territorio vigevanese e nei paesi limitrofi prosegue, sotto la guida dello Spirito Santo, a scrivere la sua storia che è solo da poco iniziata.

[www.chiesabattistadivigevano.it](http://www.chiesabattistadivigevano.it)



## Organizzazione di Volontariato

### DIACONIA

#### Seconda parte: il futuro

Di Eugenio Novara

**A**vevamo lasciato la O.d.V. DIACONIA nel 2017/18 giunta al massimo della propria capacità alloggiativa, venti posti letto, ma anche al massimo dell'impegno gestionale che gravava sul nucleo di volontari.

In quegli anni sbarcava in forze anche a Milano, per via del progetto Mediterranean Hope (quello dei corridoi umanitari) la CSD, la Diaconia Valdese che opera, professionalmente, mediante i Servizi Inclusione, interventi a favore di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, offrendo social housing, accoglienza diffusa sul territorio, supporto linguistico, culturale, legale e di orientamento lavorativo.



È parso opportuno, ai responsabili della O.d.V. DIACONIA, cogliere l'occasione per affidare l'attività di gestione delle due case di accoglienza (Via Ampola, Via Lodovico il Moro) alla stessa Diaconia Valdese e tenere per sé l'attività "di nicchia", come usa dirsi, di housing sociale, rivolta a stranieri che desiderano accedere al mercato privato delle locazioni (cioè affittare un appartamento) ma non sono né capaci né attrezzati economicamente a farlo.

Per questa attività c'erano già a disposizione due alloggi, uno dato in comodato dalla Tavola Valdese a Cinisello Balsamo e uno ottenuto in affitto, a prezzo calmierato, dalla cooperativa

DAR Casa in Viale Aretusa, a Milano.

Da quel momento DIACONIA continua dunque su questa strada che richiede meno risorse umane, pur essendo ugualmente impegnativa per il raggiungimento degli obiettivi finali che consistono nel far apprendere ai partecipanti al progetto – due per ciascuna unità immobiliare - le corrette modalità di gestione di un appartamento sia dal punto di vista pratico che economico, per divenire capaci di affrontare i problemi legati ad una locazione autonoma futura. A tal fine viene redatto un protocollo dove sono indicati principi, modalità e regole di comportamento che gli ospiti devono osservare ed accettare.

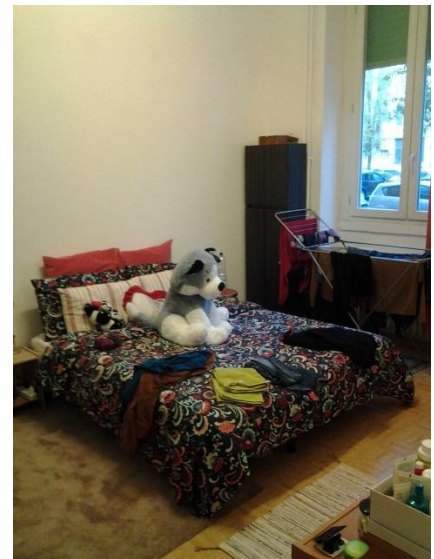
Al termine del progetto, che può durare 6,12, o 18 mesi, a seconda del grado di autonomia raggiunto dai partecipanti, questi ultimi devono trovare una soluzione abitativa autonoma.

È questa la fase più critica del percorso, perché il mercato delle locazioni private è molto caro, a Milano e hinterland, e poco disponibile nei confronti dell'utenza straniera specialmente se africana o asiatica.

Nell'ultima assemblea ordinaria (ottobre 2020) il problema è stato affrontato perché era stato messo in evidenza da un passaggio della relazione del Collegio dei revisori (presieduto da Susanna Nicoloso).

La discussione ha portato alla redazione di un atto che così inizia:

L'assemblea valuta positivamente il suggerimento, contenuto nella relazione del collegio dei revisori, su come poter continuare nel suo intento di aiutare le persone straniere in difficoltà a trovare alloggio, svolgendo mansioni più di sensibilizzazione, mediazione e "garanzia" – nell'ambito delle chiese e più in generale per la città - per trovare loro soluzioni abitative altrimenti difficilmente reperibili per la singola persona. Pertanto invita il Consiglio Direttivo ad approfondirne gli aspetti operativi e generali. Etc. etc. ....



In altre parole si è ravvisata la possibilità che DIACONIA ricerchi, inizialmente nelle nostre comunità e poi anche all'esterno attraverso la rete delle amicizie e delle conoscenze, l'esistenza di alloggi idonei per la locazione da mettere a disposizione di persone indicate dalla O.d.V. stessa, grazie alla mediazione che essa può svolgere a favore dei proprietari al fine di trovare le forme contrattuali più adatte a prevenire (eliminare o ridurre) le possibili situazioni di insolvenza o di sofferenza economica. Al fine di garantire i proprietari, l'associazione potrebbe infatti entrare direttamente nella locazione o, in alternativa, si porrebbe come garante grazie a disponibilità economiche proprie o ottenute con finanziamenti otto per mille.

L'attuale situazione sociale ed economica, fortemente condizionata dal problema Covid 19, non è certo la migliore per attuare tali iniziative, ma non bisogna mai perdere l'ottimismo e la fiducia.

Nell'anno in cui il mondo dovrà rialzare la testa e ricominciare a risolvere i molti problemi che lo affliggevano anche prima della pandemia, anche DIACONIA dovrà battere nuove strade e vivere nuove esperienze, con l'aiuto del Signore ... ma anche dei membri delle chiese che la sostengono.



## UCEBI

### Dipartimento di Evangelizzazione

di Ivano De Gasperis

**I**l Dipartimento di Evangelizzazione (DE) è uno strumento operativo di cui l'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia (Ucebi) si è dotata per promuovere la missione delle Chiese.<sup>1</sup>

Attualmente esso è costituito da Andrea Aprile, Stefano Meloni, Luca Reina, Arianna Tartarelli e Ivano De Gasperis, nel ruolo di coordinatore. L'équipe così strutturata promuove attività di testimonianza, fornisce materiali utili all'evangelizzazione, fa visite e offre seminari di formazione alle Chiese che ne fanno richiesta.

Negli ultimi anni buona parte di questi servizi sono confluiti all'interno della Nuova Scuola Asaf, di cui il Dipartimento, assieme al Ministero Musicale e agli altri dipartimenti dell'Unione, è parte integrante.

Al DE fanno altresì capo progetti di sviluppo, progetti di fondazione e cura di nuove Chiese in luoghi dove è assente o scarsa la testimonianza evangelica, come ad esempio a Ronciglione (VT).

Particolarmente importanti nella trasmissione della fede sono i campi intergenerazionali e giovanili, dove, passata l'emergenza Covid, speriamo sempre più persone possano sperimentare il potere redentivo dell'amore di Cristo.

Ma il raggio d'azione del DE non si limita all'ambito locale o nazionale. Lavorando in stretta

simbiosi con la Missione Battista Europea e in dialogo con il Movimento Femminile Evangelico Battista, esso cura le relazioni con le missioni che in tutto il mondo si occupano di dare istruzione e sostegno a persone povere, bambini e bambine in difficoltà, poiché crediamo che una vera evangelizzazione debba tener conto di un approccio integrale alla missione. Ogni anno questo prezioso lavoro trova espressione nella pubblicazione del giornalino per l'Offerta d'Amore, che testimonia di quanto le nostre missioni stiano facendo.

Un gradito appuntamento che coinvolge le chiese di tutta Italia è la Settimana dei Diritti Umani, fatta solitamente coincidere con la ricorrenza del 4 aprile, data dell'assassinio del pastore Battista M.L. King. Quest'anno il tema guida è "il diritto all'educazione e all'istruzione". Per l'occasione è stato chiesto ai bambini e alle bambine delle scuole domenicali di disegnare la loro scuola dei sogni: uno dei loro disegni diventerà la copertina del prossimo numero del Seminatore, uno degli strumenti di cui il DE negli anni si è avvalso per promuovere la testimonianza evangelica; scopo di questa rivista, di cui esiste anche una versione on-line ([www.ilseminatore.net](http://www.ilseminatore.net)), è offrire alle chiese un mezzo per presentare l'Evangelo e la fede in Gesù Cristo da persona a persona, in modo semplice e chiaro.



Purtroppo di evangelizzazione si parla molto più di quanta se ne faccia. Di fatto essa rischia di subire una continua rimozione dall'agenda comunitaria. Troppo ingenuamente molte chiese, infatti, la limitano alla predicazione domenicale; più drammaticamente, succede che essa sia addirittura confusa con la pratica del proselitismo... ma annunciare il Regno di Dio non significa invitare il prossimo a un cambiamento religioso, quanto mettersi in marcia per incontrarlo, sperimentare con esso la presenza del Risorto che libera e riconcilia ogni creatura.

*"Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli esseri umani le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio".*

2 Corinzi 5,17-20<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Art. 13 della Confessione di Fede dell'Ucebi: La missione della Chiesa - La Chiesa è chiamata ad attuare il mandato di Cristo. Essa, dunque, ha il compito di predicare l'evangelo del regno che viene, impegnarsi nella guarigione dei malati e nell'emancipazione degli oppressi. La testimonianza comunitaria all'amore, che Dio ha per tutto il mondo, diventa credibile allorché è pratica dell'amore che si manifesta nel reciproco aiuto, nella riconciliazione e nella

<sup>2</sup> Il verso di 2 Cor 5,17-20 riecheggia anche nell' Art. 15 della Confessione di Fede dell'Ucebi: sulla Riconciliazione - "L'impegno delle Chiese battiste è volto a promuovere la riconciliazione con Dio e fra gli esseri umani. Nel nostro tempo ci sentiamo chiamati all'impegno per la giustizia, la pace, la libertà, il rispetto dei diritti dell'umanità e dell'intera creazione".



## Si salvi chi può ... ci salvi chi può!

### Una preghiera per questa Pasqua

Di Angelo Reginato

**S**alva te stesso e scendi giù dalla croce!  
(Mc. 15,30)

Signore, noi siamo come la folla che assiste allo spettacolo della croce. Noi, preoccupati di salvarci, al tempo della pandemia. Noi, incapaci di interrogarci sul senso della croce, sulla sfida che ci pone. Se non si trattasse di Te, tireremmo un sospiro di sollievo, pensando che non siamo noi ad essere appesi a quella croce. Siccome, però, ci sei Tu su quel patibolo, scacciamo questo pensiero indecente e preferiamo correre in fretta alla scena del sepolcro vuoto, della vita che ha sconfitto la morte. Come ci piace la tua resurrezione! Fa da specchio al nostro bisogno di happy end, di sentirci salvi. Amiamo la Pasqua che cancella la croce, che ci fa voltare pagina e ci porta il lieto annuncio che, anche quest'anno, ci siamo salvati. Una Pasqua personalizzata, tagliata su misura. L'importante è che sia io ad aver attraversato il Mar Rosso; che sia io ad essere uscito dal sepolcro. Che gli altri affoghino e rimangano chiusi nelle tombe sigillate, non mi riguarda. Mi dispiace, certo, ma non posso farci niente. Di fronte alle minacce e ai pericoli della vita, vale solo il "si salvi chi può".

Signore, siamo uomini e donne che hanno questi pensieri, che vivono così. Tu ci



conosci nell'intimo e per noi invochi Dio: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno* (Lc. 23,34).

È vero, ci succede di vivere senza sapere bene in cosa consista la vita buona, che Tu hai sognato per noi fin dalla creazione del mondo. Ci basta sapere di essere vivi, di essere sfuggiti al virus, come se la salvezza fosse solo l'aver scampato il pericolo e non anche una terra da abitare diversamente, un camminare in novità di vita.

Riconosciamo di non essere migliori degli altri, di coltivare desideri piccoli, senza visioni.

Nella memoria della tua passione, noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo pensato di salvare la nostra pelle, dimentichi degli altri.

Tu ti sei preso cura dei tuoi, ti sei fatto prossimo a questa nostra umanità mezza morta e l'hai amata fino alla fine. Noi non abbiamo ancora imparato la lezione. Pensiamo di salvarci da soli, reputiamo ingenui i gesti di attenzione, il desiderio che gli altri possano

stare bene, un lusso che non possiamo permetterci. **Dalla tua croce, ancora una volta, mostraci cosa significhi amare, come superare il nostro piccolo io che ci tiene in ostaggio, quali scelte compiere.**

Nella memoria della tua passione noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo pensato di sapere tutto della vita, di essere uomini vissuti. Noi abbiamo accumulato esperienze, ci siamo fatti una posizione nella società, facciamo parte di una chiesa. Noi sappiamo cosa significhi vivere... Perdona la nostra presunzione. E fa' che in questo tempo di pandemia, che ha interrotto e messo in discussione tante nostre abitudini, possiamo ripensare a fondo il senso della nostra umanità. Aiutaci a farlo ai piedi della tua croce.

Solo così sorgerà anche per noi l'alba della Pasqua e sperimenteremo la vita nuova, da vivere insieme: una vita libera dalla gabbia delle nostre ossessioni, libera di correre dalle sorelle e dai fratelli per dire loro le tue parole: *Pace a voi!* (Giov. 20,19).



## Prostituzione e pornografia riguardano tutti e tutte. Video

**nev**  
NOTIZIE EVANGELICHE

Agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



**La prostituzione come "stupro a pagamento". Gli aspetti legali e sanitari. Il regolamentarismo e l'abolizionismo. I "privilegi" sessuali maschili e l'abuso di "potere". La violenza insita nella prostituzione. Questi sono alcuni dei contenuti della rassegna promossa da Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne e Federazione delle chiese evangeliche in Italia**

Di Agenzia NEV



Sono disponibili le video-registrazioni integrali (vedi in fondo) degli incontri su prostituzione e pornografia.

Entrambi organizzati dall'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne (OIVD) con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), essi fanno parte della rassegna intitolata "Prostituzione e pornografia ci riguardano tutti e tutte".

La rassegna affronta i temi senza giri di parole. La prostituzione è "stupro a pagamento". Da un'analisi della prostituzione nella storia fino a oggi, si analizzano gli aspetti legali e sanitari.

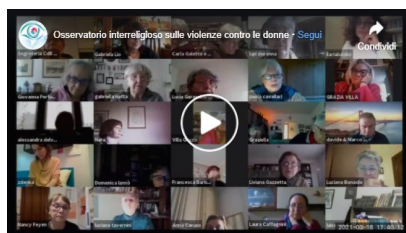
Inoltre, si parla dei modelli nei diversi Paesi, da quelli regolamentaristici, severi o attenuati, a quelli di tipo francese, basati su controllo poliziesco, amministrativo e sanitario; dalle politiche di tipo assistenziale, all'abolizionismo.

L'analisi fa emergere lo scollamento che avviene quando si parla di corpo e di sesso. Di solito si affrontano le questioni legate agli "effetti" della

prostituzione e della pornografia (tratta, vittime, prostituzione coatta). Molto più spesso si tralasciano le cause: i "privilegi" sessuali maschili, l'abuso di "potere", la violenza insita nella prostituzione in sé, l'impossibilità e l'incapacità di costruire relazioni libere e paritarie.

### VIDEO

Il primo incontro si è tenuto giovedì 18 marzo. Tema: "Abolire la prostituzione: percorsi storici, proposte giuridiche". Con **Liviana Gazzetta**, storica, autrice di "Orizzonti nuovi. Storia del primo femminismo in Italia (1865-1925)" e **Grazia Villa**, avvocatessa coautrice di "Né sesso né lavoro. Politiche sulla prostituzione".



Il secondo appuntamento si è tenuto venerdì 26 marzo. Tema: "Chi sei tu, quando nes-

suno ti guarda? Dissociazione e separazione del sé nella prostituzione e nella pornografia". Con **Ilaria Baldini** (Cadmi, Resistenza Femminista), **Chiara Carpita** (Resistenza Femminista, traduttrice di "Stupro a pagamento. La verità sulla prostituzione" di Rachel Moran) e **Lilium Altuntas** (sopravvissuta alla prostituzione e attivista di Resistenza Femminista, protagonista del libro "I Girasoli di Lilium").



Per informazioni:  
[incontrizoom@cdbitalia.it](mailto:incontrizoom@cdbitalia.it)

Sono previsti altri incontri in autunno. In particolare, due affronteranno il tema dal punto di vista teologico nel cristianesimo e in altre religioni. Un ultimo sarà un confronto aperto sul tema, rappresentando le diverse posizioni in merito.



## Il mondo dei Peanuts di Charles M. Schulz

*“Se tu non dici nulla in un fumetto, avresti fatto bene a non disegnarlo affatto. L'umorismo che non dice niente è un umorismo senza valore. Così io sostengo che un autore di fumetti deve avere la possibilità di compiere la sua propria predicazione.”*

*C. M. Schulz*

“L'attaccamento di Linus per la sua coperta ... è un simbolo delle cose a cui ci aggrappiamo ...

Quel che voglio sottolineare qui, naturalmente, è l'insufficienza

dell'adulto, l'incapacità di farla finita con abitudini che realmente dovrebbero essere abbandonate. Non che io sia del tutto contrario all'idea di doversi appoggiare a qualcosa! Poiché una volta che tu accetti Gesù, ciò non significa che tutti i tuoi problemi siano automaticamente risolti, o che non sarai più malinconico o infelice. Come puoi essere continuamente felice, se sei sensibile agli avvenimenti che si svolgono intorno a te? Ma certe nostre abitudini di adulti sono ridicole.”

*Charles M. Schulz*



## Confessione di fede chiese UCEBI

### Premessa e preambolo

*di Susanna Nicoloso*

Il libro “la confessione di fede dei battisti italiani” di Domenico Tomasetto è il commento teologico alla confessione di fede delle chiese dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia. Si tratta di un agile strumento estremamente utile alla comprensione delle radici bibliche e teologiche della fede confessata dai battisti italiani. Da questo libro sono tratti i commenti che pubblicheremo.

L'adozione della confessione di fede nella sua stesura definitiva è avvenuta nel corso della XXXI Assemblea Generale UCEBI del 1990. Sono 19 articoli con un preambolo che qui riportiamo perché ha una funzione ben precisa, in quanto ha un valore storico, teologico e programmatico nello stesso tempo. Qui infatti vengono precisate esplicitamente alcune cose di enorme rilevanza sul piano della storia, della legittimazione teologica e dell'impegno. Il primo paragrafo parla dell'identità delle chiese, il secondo della

loro legittimazione evangelica e il terzo della loro volontà di collaborazione.



*“Le chiese, che in Italia sono sorte dalla proclamazione di predicatori battisti all'indomani del conseguimento dell'unità politica italiana e quelle che nel tempo hanno stretto legami di fraternità*

*con esse, ora si riconoscono nella comunione dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia.*

*Esse si collocano storicamente nella tradizione che risale alla chiesa degli apostoli e che nel tempo ha tenuto a riaffermare la fede primitiva così come espressa nella Scrittura, nei termini del rinnovamento dello Spirito (Medioevo), della Riforma (secoli XVI e XVII) e dell'impegno missionario (secoli XVIII e XIX).*

*Oggi dichiarano di volersi impegnare nel discepolato di Cristo, nella chiarezza della loro identità di fede e nella ricerca di una consapevole etica di testimonianza, e quindi affermano di voler esprimere questo vincolo, oltre che nella pratica collaborazione, con la seguente confessione di fede ...”.*

La lettura di ciascun articolo con il breve commento che vi proponiamo siamo certi susciterà nei lettori e nelle lettrici riflessioni che potranno essere condivise attraverso le pagine del nostro piccolo notiziario.



## Art. 1 - SOLA GRAZIA

**Dio compie l'opera di creazione, di giudizio, di salvezza del mondo e di ogni singola persona, per la sola sua grazia.**

Sintesi del commento di Domenico Tomasetto all'art. 1 della confessione di fede dei battisti italiani

di *Monica Panigati - chiesa battista di Bollate*



L'espressione *sola gratia* fa parte del gruppo dei quattro "sola" della Riforma che, da allora, sono divenuti punti fondamentali, ossia "Per la sola grazia, mediante Cristo soltanto, mediante la sola fede, mediante la sola Scrittura". Queste quattro formule, assieme agli altri due articoli che si riferiscono al sacerdozio universale dei credenti e alla chiesa riformata che è chiamata al continuo riformarsi, costituiscono il fondamento dell'evangelo così come viene inteso nel mondo protestante e come viene predicato dalle chiese che hanno origine dalla Riforma. Sono quindi noti come i principi della teologia protestante.

L'espressione si trova per la prima volta nella traduzione di Romani 3,28 fatta da Lutero e che non è presente formalmente nel testo greco del Nuovo Testamento. Ma anche i cattolici hanno riconosciuto che tale traduzione esprimeva il vero significato del testo di Paolo.

Il tutto si gioca sulla defini-

zione che viene data alla parola *grazia*. Agostino di Ippona, a suo tempo, aveva sottolineato fortemente il totale bisogno di grazia da parte degli esseri umani e la totale sovranità di Dio in materia di salvezza. Il tutto sembrava ben costruito e inattaccabile. Il punto debole venne fuori quando ci si cominciò ad interrogare su che tipo di umana natura avrebbe incontrato la grazia una volta raggiunta l'umanità a cui era destinata. Una natura umana completamente incapace di rispondere a Dio, totalmente depravata? Oppure una natura umana capace di un'azione propria e quindi in grado di muovere verso Dio, di collaborare al suo disegno di grazia, senza porre ostacoli o impedimenti, come invece pensavano i cattolici?

Quando Lutero affermò il "sola gratia" mandò all'aria tutta questa impostazione teologica che ben conosceva. La grazia, da Lutero in poi, è l'azione di Dio che, liberamente e senza alcun altro motivo e senza alcuna dichiarazione di collaborazione, si rivolge all'uomo. La grazia è azione di Dio e di nessun altro. Grazia è il fatto che Dio si rivolge all'umanità, qualunque essa sia, depravata o meno. Perché non esistono ostacoli, o impedimenti posti dagli uomini che la Grazia non possa superare o vincere. Questo significa che ogni rapporto tra Dio e l'uomo è attivato solo per la volontà di Dio. Ciò significa che ogni ten-

tativo che l'uomo fa, o ha fatto nella storia, per giungere a Dio, per dimostrarne l'esistenza, per darne una definizione, partendo dalla propria esperienza umana razionale, etica, artistica e persino spirituale/psicologica, è fallimentare e non porta a Dio, non al Dio Padre di Gesù Cristo.

Tornando quindi al testo dell'Articolo 1, si dice che la creazione dell'Universo è opera soltanto di Dio; che il giudizio (sia quello finale, sia quello storico, quotidiano) è opera di Dio; e che anche la salvezza, non solo dell'uomo ma di tutto il mondo, cioè di tutto il creato, è opera di Dio. Tutti doni della sua Grazia.

Ecco perché, in base a tale dottrina della Grazia, cioè della libertà e dell'assoluta gratuità dell'azione di Dio nei nostri confronti, noi protestanti rifiutiamo la concezione sacramentale condivisa dai cattolici romani, secondo cui l'azione salvifica dei sacramenti passa attraverso la parola del sacerdote. Questo significherebbe "legare" l'azione di Dio a un segno o ad una parola umana, far dipendere l'efficacia della Grazia da un'azione umana, seppur di un sacerdote. La concezione sacramentale della teologia cattolico-romana è così rifiutata dai protestanti ma non per spirito polemico ma per salvaguardare profondamente la libertà, la gratuità di Dio e la sua totale differenza da ciò che è umano e terreno.



## ACEBLOM

Via Pinamonte da Vimercate, 10  
MILANO

### RESPONSABILI

#### Presidente:

Susanna Nicoloso  
[susanna.nicoloso@fastwebnet.it](mailto:susanna.nicoloso@fastwebnet.it)

#### Cassiere:

Domenico Castellano  
[domenicocas@alice.it](mailto:domenicocas@alice.it)

#### Segretario ai verbali:

Luciano Esposti  
[esprosas@teletu.it](mailto:esprosas@teletu.it)

#### CC bancario IBAN:

IT05I0200820100000104207386

#### Intestato a:

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA

### CHIESE MEMBRO

Bollate

Bollate - Chiesa Battista Internazionale di Gesù

Brescia - Trinity Baptist Church

Casorate Primo

Lodi

Milano - Cinese Pinamonte

Milano - Eritrean Full Gospel C.

Milano - Jacopino da Tradate

Milano - Pinamonte

Milano - Latinoamericana

Milano - Guido da Velate

Torre Boldone BG - Berean Baptist

Church

Varese

### CHIESE ADERENTI

Arona (Oleggio Castello) NO - Trinity

Baptist Temple

Castiglione delle Stiviere MN - Christ

Evangelical Church

Lugano

Milano - Cinese Stresa

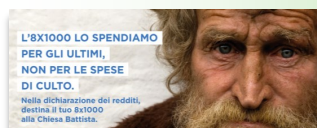
Milano - Cinese Varanini

Binasco MI - International Church of

Milan

Settimo Milanese - Coreana

Vigevano MI



## Culto di Pasqua

### Domenica 4 aprile alle ore 10

Rai Due trasmetterà in eurovisione il **Culto evangelico di Pasqua**. Il programma, a cura della rubrica Protestantesimo, andrà in onda dalla **chiesa evangelica battista di Grosseto**.

Il culto sarà presieduto dal pastore della comunità, Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia. I momenti musicali vedranno la partecipazione di alcune voci soliste: al flauto Jana Hildebrandt; al violoncello Michele Lanzini; al pianoforte Francesco Iannitti Piromallo. Coordinamento musicale di Alberto Annarilli e Francesco Iannitti, Ministero musicale dell'Unione delle chiese evangeliche battiste in Italia.

### Culto Evangelico su Rai Radio 1

#### Domenica ore 6,35 del mattino

Rubrica radiofonica a cura della FCEI (Federazione delle chiese evangeliche italiane). Dopo la predicazione il programma prosegue con le notizie dal mondo evangelico. Conclude la puntata la rubrica "Parliamone insieme".

È possibile riascoltare le puntate su [raipplayradio.it](http://raipplayradio.it) al link:

<https://www.raipplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>

## I nostri amici



**FCEI** Federazione delle chiese evangeliche in Italia [www.fcei.it](http://www.fcei.it)



**FDEI** Federazione Donne Evangeliche in Italia [www.fcei.it/donne/](http://www.fcei.it/donne/)



**FGEI** Federazione Giovanile Evangelica Italiana [www.fgei.org](http://www.fgei.org)



**Libreria Claudiana** Specializzata in testi di teologia, ebraismo, Bibbia, bioetica e saggistica. [www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)



**Libreria CLC Milano** [www.clcitaly.com](http://www.clcitaly.com)



**Mediterranean Hope** Un progetto della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), finanziato dall'Otto per Mille della Chiesa evangelica valdese. [www.mediterraneanhope.com](http://www.mediterraneanhope.com)



**NEV - notizie evangeliche** Agenzia di stampa [www.nev.it](http://www.nev.it)



**Riforma** Rivista delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi. [www.riforma.it](http://www.riforma.it)



**UCEBI** Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia [www.ucebi.it](http://www.ucebi.it)